

POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Avvicinare per contaminare. Formare un designer imprenditore a partire da un approccio transdisciplinare diffuso sul territorio

Original

Avvicinare per contaminare. Formare un designer imprenditore a partire da un approccio transdisciplinare diffuso sul territorio / Remondino, CHIARA LORENZA; Fiore, Eleonora. - ELETTRONICO. - Atti dell'Assemblea Annuale della Società Italiana di Design 25—26 Febbraio 2021 Palermo:(2022), pp. 56-63. (Design per connettere Palermo 25—26 Febbraio 2021).

Availability:

This version is available at: 11583/2971563 since: 2022-09-21T13:19:45Z

Publisher:

Società Italiana di Design

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

DESIGN
PERSON
CON
NENT
TERRA



**SID Società Italiana di Design
Italian Design Society**

**Atti dell'Assemblea Annuale
della Società Italiana di Design**

25—26 febbraio 2021
Palermo

**Design per connettere
Persone, patrimoni, processi**

**Coordinamento
e cura del volume**

Cinzia Ferrara
Claudio Germak
Lorenzo Imbesi
Viviana Trapani

Progetto grafico

Cinzia Ferrara

Editing

Giuseppe Giarratana

Impaginazione

Mattia Baffari

Coordinamento testi

Francesca Maria Immorlica
Roberta Lo Giudice



Copyrights

È possibile scaricare e condividere i contenuti originali a condizione che non vengano modificati, né utilizzati a scopi commerciali, attribuendo sempre la paternità dell'opera all'autore.

Società Italiana di Design
societaitalianadesign.it
ISBN 978-88-943380-0-3
Atti dell'Assemblea Annuale
della Società Italiana di Design
25—26 Febbraio 2021
Palermo

Publicato nel 2022

DE-SIGN
PE-R
C-ON
NE-T
TE-RE

- 12 Claudio Germak**
Past Presidente SID, Politecnico di Torino
Design per connettere: un paradigma del design multidimensionale
- 20 Viviana Trapani**
Università degli Studi di Palermo
La città delle connessioni e le connessioni del design
- 28 Design per connettere. Orto Botanico di Palermo**
Conversazione con Livan Fratini, Valeria Li Vigni, Francesco Lo Piccolo + qrcode
- DESIGN PER CONNETTERE**
IDEE DI RICERCA | IR
- 38 Raimonda Riccini**
Presidente SID, Università IUAV di Venezia
Immaginare la ricerca che non c'è (ancora)
- 48 DESIGN PER CONNETTERE**
PERSONE | IR
- 50 Gianni Sinni**
Commissione Ricerca SID, Università IUAV di Venezia
Una rete di persone
- 56 Avvicinare per contaminare. Formare un designer imprenditore a partire da un approccio transdisciplinare diffuso sul territorio**
Chiara Lorenza Remondino, Eleonora Fiore
Polito
- 64 Linguaggi ibridi. I progettisti grafici italiani e il computer come nuovo strumento di progetto tra gli anni Ottanta e Novanta**
Monica Pastore
luav
- 72 Processi collaborativi nel design: design delle relazioni**
Michela Carlomagno
Unicampania
- 82 Knit4Care. Azioni progettuali partecipate al servizio delle comunità vulnerabili**
Martina Motta
Polimi

- 90 DESIGN PER CONNETTERE**
PATRIMONI | IR
- 92 Giuseppe Lotti**
Commissione Ricerca SID, Università di Firenze
La parola connessioni è parte del multiverso contemporaneo
- 98 Contaminazioni. Il biodesign per la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale**
Chiara Del Gesso
Uniroma1
- 106 Opificio Civico**
Chiara Olivastri, Xavier Ferrari Tumay, Giovanna Tagliasco
Unige
- 114 Digitalizzare l'esperienza. Dal rilievo alla elaborazione digitale: un percorso per la valorizzazione della memoria artigiana**
Davide Paciotti, Manuel Scortichini
Unicam
- 124 Service design. Turismo e cultura territoriale. Un progetto di valorizzazione per il territorio diffuso delle aree dolomitiche**
Luca Casarotto, Pietro Costa
luav
- 132 DESIGN PER CONNETTERE**
PROCESSI 1 | IR
- 134 Loredana Di Lucchio**
Commissione Ricerca SID, Sapienza Università di Roma
Design dei processi connettivi
- 140 Il (sesto) senso del Design: la capacità di mediare e connettere i territori e i sistemi locali, le conoscenze e le nuove forme di innovazione**
Irene Fiesoli
Unifi
- 150 Biofabricated. Tre processi di biohacking orientati al design e alla moda sostenibile**
Chiara Scarpitti, Giulia Scalera, Mala Siamptani
Unicampania

- 160 *Vestiti che connettono, processi che si legano*
Cristina Marino
Polito
- 168 *Design and Co-Robots*
Fabrizio Formati, Mario Buono, Sonia Capece, Victor Fernando Muñoz Martínez
Unicampania
- 174 *Abruzzo Slow. Slow mobility per la valorizzazione sostenibile del territorio abruzzese*
Rossana Gaddi, Raffaella Massacesi, Giulia Panadisi, Ivo Spitilli
Unich
- 182 **DESIGN PER CONNETTERE**
PROCESSI 2 | IR
- 184 **Rosanna Veneziano**
Commissione Ricerca SID, Università della Campania Luigi Vanvitelli
Design, connessioni, relazioni
- 190 *Design & Permacultura, pratiche del commoning e scenari alternativi per aumentare la resilienza delle comunità rurali in Tunisia*
Safouan Azouzi
Unroma1
- 200 *Spazi Comuni. Scenari universitari per il ritorno alla a-normalità*
Xavier Ferrari Tumay, Francesco Burlando, Lorenza Abbate, Stefano Gabbatore, Claudia Porfirione, Annapaola Vacanti
Unige, Polito
- 208 *S(co)bYio Design*
Lorena Trebbi
Uniroma1
- 218 *Campus Sostenibile. Mappare la sostenibilità in connessione con la visione, l'identità e la struttura dei campus universitari*
Amina Pereno, Barbara Stabellini
Polito
- 228 *Taste no Waste Animated Video Recipes*
Giulia Panadisi, Vincenzo Maselli
Unich

- 236 **Cinzia Ferrara**
Università degli Studi di Palermo
Pomelie e melanzane
- 242 **Design per connettere. Viaggio a Palermo**
Un racconto fotografico di Sandro Scalia + qrcode
- DESIGN PER CONNETTERE**
PROGETTI DI RICERCA | PR
- 266 **Lorenzo Imbesi**
Consiglio Direttivo SID, Sapienza Università di Roma
La ricerca nel design sfida i campi del sapere
- 274 **DESIGN PER CONNETTERE**
PERSONE | PR
- 278 *Alfabetizzazione finanziaria: un progetto per l'inclusione sociale*
Emanuela Bonini Lessing, Stefania Tonin, Nello Alfonso Marotta
luav
- 288 *Design come mediatore sistemico-sentimentale*
Carla Langella, Gabriele Pontillo, Roberta Angari, Valentina Perricone, Luigi Maffei
Unicampania
- 302 *La terapia è un gioco da ragazzi. La progettazione partecipata di maschere facciali ortopediche*
Patrizia Marti, Annamaria Recupero, Cecilia Goracci, Flavio Lampus, Lorenzo Franchi
Unisi, Unifi
- 312 *Talking Hands. Design e sviluppo di un dispositivo indossabile che traduce i gesti in parole*
Lucia Pietroni, Jacopo Mascitti, Davide Paciotti, Alessandro Di Stefano, Francesco Pezzuoli
Unicam
- 324 *Mnemosphere. Dispositivi per l'allestimento della memoria dei luoghi attraverso le emozioni*
Marta Elisa Cecchi, Clorinda Sissi Galasso, Ingrid Calvo Ivanovic, Ambra Borin, Claudia Mastrantoni, Martina Scagnoli
Polimi

- 334 *Processi di Co-Design per l'inclusività delle comunità temporanee di Roma*
Gianni Denaro, Safouan Azouzi, Luca D'Elia
Uniroma1
- 346 *Design e robotica collaborativa, ergonomica e normalizzata*
Elena Laudante, Mario Buono, Francesco Caputo, Victor Fernando Munoz Martínez
Unicampania, Uma
- 358 *Progettare connessioni inclusive a contrasto dell'homelessness*
Cristian Campagnaro, Nicolò Di Prima
Polito
- 370 *La cura del Design: nuove forme di inclusione socio-professionale dei migranti. Processi di codesign per la valorizzazione del dialogo interculturale*
Margherita Vacca, Fabio Ballerini
Unifi
- 380 **DESIGN PER CONNETTERE**
PATRIMONI | PR
- 384 *Segnaletica e fruizione collettiva dei patrimoni. Un sistema di orientamento narrativo per il Castello del Valentino*
Monica Oddone, Irene Caputo, Marco Bozzola
Polito
- 396 *Tutela e valorizzazione del design: analisi per una classificazione più legittima*
Isabella Patti
Unifi
- 406 *Comunicare e promuovere. Analisi e verifica progettuale per la definizione di linee guida e di strumenti per la valorizzazione dei marchi storici*
Ali Filippini, Chiara Remondino
Polito
- 418 *Animare un archivio. L'inventario e il regesto digitale dell'attività sulla grafica e il design di Ettore Sottsass jr. della Fondazione Giorgio Cini*
Fiorella Bulegato, Marco Scotti
luav

- 430 *Il Sistema Moda in Campania: un progetto innovativo per la valorizzazione dell'identità e del patrimonio culturale della Moda regionale*
Patrizia Ranzo, Giulia Scalera, Chiara Scarpitti
Unicampania
- 444 *Istituzioni culturali come luogo di innovazione sociale: il caso del Palazzo di Brera*
Marina Parente
Polimi
- 458 *Identità, patrimoni, contaminazioni del multicultural design: metodi di analisi e connessione*
Vincenzo Maselli, Carlo Martino, Ivo Caruso, Silvia Cosentino
Uniroma1
- 470 *Una mappa per connettere il territorio*
Francesca Filippi, Elisabetta Benelli, Jurji Filieri
Unifi
- 482 *Nature-centered design. Strategie design-driven per l'analisi e la valorizzazione del capitale naturale*
Carlo Martino, Ivo Caruso, Carlotta Belluzzi Mus
Uniroma1
- 496 *Game design per la ridefinizione dell'esperienza di fruizione partecipata della memoria urbana*
Mauro Filippi, Stefano Malorni
Unipa, Abadir
- 508 *CamBioVIA. Storie di territori parchi*
Ivan Mario Zignego, Maria Carola Morozzo della Rocca di Bianzè, Xavier Ferrari Tumay, Chiara Olivastri, Alessia Ronco Milanaccio, Giulia Zappia, Raffaella Fagnoni
Unige, luav
- 522 *INvisibleKNOW. Modelli polisensoriali per l'interazione e l'esplorazione del patrimonio invisibile*
Camelia Chivăran, Sonia Capece, Carmine Lubritto, Mario Buono
Unicampania

- 536 *Nobili(s)-tare patrimoni: dalla Pinna Nobilis al Mitilus Edulis, verso una convergenza tra design, scienza e humanities*
Rossana Carullo, Sabrina Lucibello, Carlo Santulli, Carla Langella, Antonio Labalestra, Rosa Pagliarulo
Poliba, Uniroma1, Unicam, Unicompania
- 548 *Pratiche di conoscenza e fruizione collettiva per un'accessibilità fisica e culturale del patrimonio monumentale*
Cinzia Ferrara, Zaira Barone, Marcello Costa, Monica Ferrara
Unipa
- 562 *Situare il ruolo della comunicazione visiva nei processi di interazione fra imprese e design: una possibile strategia*
Giulia Ciliberto
luav
- 572 *Il filo, la rete, la moda. Gli intrecci virtuosi del Centro Design Montefibre di Milano*
Elena Fava
luav
- 584 **DESIGN PER CONNETTERE**
PROCESSI | PR
- 588 *Connessioni globali per una ripresa sostenibile del Sistema Moda*
Elisabetta Benelli, Jurji Filieri, Francesca Filippi
Unifi
- 598 *Fake News. Soluzioni design driven per il citizen journalism*
Viviana Trapani, Serena Del Puglia, Francesco Monterosso
Unipa
- 608 *Micorrize tra le bioplastiche. Modelli simbiotici alla base del progetto di relazione tra Industria e Design, per la valorizzazione dei biopolimeri*
Jurji Filieri, Elisabetta Benelli, Francesca Filippi
Unifi

- 618 *Il Digital Design come medium per progettare la Super Smart Society del futuro*
Irene Fiesoli
Unifi
- 630 *Design sinaptico. Agire nella complessità delle reti produttive per l'economia circolare*
Marco Marseglia, Elisa Matteucci, Alessio Tanzini, Francesco Cantini
Unifi
- 642 *Design for visualization of SARS-CoV-2*
Carla Langella, Roberta Angari, Gabriele Pontillo, Valentina Perricone
Unicompania
- 656 *Elaborare reti d'innovazione per accelerare le PMI europee verso un'economia circolare. Il design nella gestione delle complessità ambientali*
Silvia Barbero
Polito
- 668 *The Smart Life book: uno strumento per incentivare uno stile di vita sostenibile e salutare*
Massimiliano Viglioglia, Pier Paolo Peruccio, Alessandra Savina
Polito
- 680 *Un approccio design-driven alla validazione delle pratiche collaborative per l'economia circolare urbana*
Veronica De Salvo, Martina Carraro
Polimi
- 692 *Post Digital Design. Scenari e processi postdigitali per la moda e il design contemporaneo*
Patrizia Ranzo, Chiara Scarpitti
Unicompania
- 702 *Urban Manufacturing Policy Toolkit: strategie per la progettazione e produzione partecipata tra maker, designer, imprese e istituzioni*
Viktor Malakuczi, Luca D'Elia, Lina Monaco
Uniroma1, Unizar
- 714 *Surpluse. Centri del riuso e del riparo*
Raffaella Fagnoni, Xavier Ferrari Tumay, Chiara Olivastri
luav, Unige

728 *Una città DIY: un'indagine su come i produttori romani, tra fabbricatori digitali, startup e Makers stanno definendo il proprio ruolo nel contesto urbano*
Luca D'Elia
Uniroma1

738 *AURA sistema di arredi urbani integrati a biodepurazione dell'aria e reti monitoraggio ambientale*
Alfonso Morone, Susanna Parlato, Iole Sarno, Guilherme Nicolau Adad
Unina, Uniroma1

748 *Multinteract. Interazioni multimodali uomo-robot negli ambienti chirurgici*
Giovanna Giugliano, Mario Buono, Sonia Capece, Victor Fernando Munoz Martínez, Francesco Caputo
Unicampania, Uma

760 *Sistema di food farm nelle cavità urbane*
Alfonso Morone, Susanna Parlato, Guilherme Nicolau Adad, Iole Sarno
Unina, Uniroma1

770 *ReMade in Rione Sanità, laboratorio di riciclo e manifattura digitale per l'innovazione del sistema artigianale*
Alfonso Morone, Susanna Parlato, Iole Sarno, Guilherme Nicolau Adad
Unina, Uniroma1

782 *La cooperazione sociale come modello per la transizione verso un'economia circolare e civile*
Cristian Campagnaro, Marco D'Urzo, Antonio Castagna
Polito

792 **SID RESEARCH AWARD 2020**
premi e motivazioni

800 **Anna C. Catania**
Università degli Studi di Palermo
Nuovi bisogni e visioni per dialogare con i luoghi

806 **Design per connettere.**
Lectio magistralis di Luigi Bistagnino
"visioni ≠ differenti / different ≠ visions" + qrcode

814 **Dario Russo**
Università degli Studi di Palermo
Il design è una rete

822 **Biografie autori**

Avvicinare per contaminare. *Formare un designer imprenditore a partire da un approccio transdisciplinare diffuso sul territorio*

Chiara Lorenza Remondino
Politecnico di Torino
Eleonora Fiore
Politecnico di Torino

56



Abstract

Lo sviluppo di competenze e attitudini imprenditoriali quali negoziazione, leadership, capacità di sviluppare prodotti/ servizi, saranno sempre più richieste nel prossimo futuro. In questo scenario, la proposta intende creare un network diffuso sul territorio nazionale, nonché un osservatorio per stimolare l'attitudine imprenditoriale nei designer, con la certezza che il design come disciplina può beneficiare degli insegnamenti e degli strumenti professionali per tradurre i concepts in prodotti fisici o servizi virtuali in grado di generare valore attraverso un'accurata pianificazione ed organizzazione delle attività. Attraverso la creazione di tre sperimentazioni challenge-based si intende proporre un modello replicabile per far leva su competenze che possono essere di grande aiuto nella creazione delle professioni del futuro, nel quale il designer potrà essere uno dei potenziali drivers della crescita economica attraverso la creatività e l'innovazione.

57

Introduzione

Il design ha assunto un ruolo fondamentale nella creazione di progetti innovativi e sostenibili. Dalla gestione della complessità, alla mediazione tra diversi punti di vista, il design offre numerosi strumenti per rispondere in modo consapevole alla crescente complessità contemporanea. Parallelamente, è ormai noto che le competenze imprenditoriali sono di fondamentale rilievo nel panorama occupazionale. Questo concetto viene ribadito dalla Comunità Europea che ha incluso «lo spirito di iniziativa e lo spirito imprenditoriale» tra le otto competenze chiave per la realizzazione personale, l'inclusione sociale e l'occupazione. Queste competenze si riferiscono alla capacità di un individuo di trasformare le idee in azioni, includendo fattori quali creatività, proattività, indipendenza e propensione all'innovazione sia nella vita personale e sociale sia in quella lavorativa. Molti studi sono stati condotti sull'educazione all'imprenditorialità, ma spesso si riferiscono a settori quali economia e management (Musteen *et al.*, 2018), scienze e tecnologia (Barba-Sánchez, 2018) o ingegneria informatica (Arias *et al.*, 2018). Solamente alcuni esempi sono stati condotti sulle scuole di design (Glen *et al.*, 2014) e prevedevano una formazione multidisciplinare solo a livello teorico. Tuttavia molte ricerche hanno evidenziato il notevole aumento di possibilità di successo di startup o di piccole imprese quando i designer ricoprono ruoli strategico/manageriali e di leadership. In questo contesto, nel 2015, l'UE con "Design for Enterprises" ha realizzato un programma formativo gratuito per avvicinare le piccole e medie imprese al mondo dell'innovazione, mostrando come questo possa essere la chiave per migliorare efficienza, competitività e sostenibilità. Nel 2016 il MIUR ha finanziato la creazione di "Contamination Lab Torino" per favorire le capacità imprenditoriali e innovative negli studenti provenienti da diversi ambiti e con diversi livelli educativi.

Contesto applicativo

La presente proposta si colloca all'interno del progetto di ricerca "Contamination Lab Torino" (CLABTO), un progetto interateneo (Politecnico di Torino e Università) che negli ultimi tre anni ha sperimentato, attraverso il lancio di challenges tematiche, approcci, strumenti e metodi per sviluppare capacità imprenditoriali e soft skills in team transdisciplinari (figg. 1 e 2). Il CLABTO, nelle challenge proposte, indaga la sostenibilità nel suo significato più ampio e complesso. Il fil rouge dell'intero programma è l'attenzione alle esigenze dell'utente ed alle possibili ricadute in ottica di innovazione sostenibile: una sostenibilità che trova equilibrio tra dimensione sociale, ambientale ed economica a partire dalle strategie di economia circolare e dai Sustainable Development Goals (SDGs); una sostenibilità la cui prerogativa e il cui obiettivo sono innovativi per e con il territorio (Germak, 2008) e che qualifica l'uso sistemico delle risorse, nonché un approccio collaborativo e partecipativo (Bistagnino, 2011). Da questi presupposti il CLABTO parte per creare un ambiente ricco

di contaminazioni culturali per rispondere in modo significativo alle sfide locali, nel breve come nel lungo termine, garantendo un accesso trasparente e cooperativo alla gestione delle decisioni (Peruccio *et al.*, 2019). L'elevato numero di interlocutori moltiplica il numero delle interazioni e allo stesso tempo garantisce un'apertura verso realtà eterogenee caratterizzate da diversità in termini di identità e competenze, sollecitando l'azione progettuale in termini qualitativi. Al termine dei tre anni di progetto si passerà all'esplorazione di progettualità più specifiche nel campo del design. Per questo il gruppo di ricerca propone alla SID e alla CUID un progetto condiviso che, attraverso la creazione di un vero e proprio osservatorio, raggiunga l'obiettivo di stimolare l'attitudine imprenditoriale nei designer. Si prevede la realizzazione di tre challenge – di cui la prima pilota e le restanti due di iterazione – su tematiche promosse e ritenute rilevanti dalla SID e dalla CUID e organizzate e gestite dal CLABTO. All'interno di ogni team di lavoro è prevista la partecipazione attiva di due designer provenienti da tutta Italia e di quattro studenti di discipline altre provenienti dai due atenei torinesi, per un totale di 15 gruppi di lavoro e 90 partecipanti.

Obiettivi

Nel corso dei tre anni di progetto sono stati intervistati 95 studenti pre e post-programma di cui il 13% designer. Al termine del programma si è assistito a un aumento generale della percezione delle proprie competenze imprenditoriali da parte di quasi tutti gli studenti provenienti dai diversi background, con un picco nell'identificazione di nuove opportunità di business, nella gestione del business e appartenenza ad un network da parte di designer e architetti (tab. 1). Partendo da tali premesse la proposta mira ad esaltare l'importanza della contaminazione, promuovendo un dialogo aperto, una costante collaborazione tra realtà eterogenee, a livello sia teorico sia pratico. Gli intenti, come dicevamo, sono quelli di stimolare l'attitudine all'imprenditorialità sostenibile, di promuovere la transdisciplinarietà attraverso la creazione di team eterogenei interfacoltà, di fornire strumenti e metodi utili a strutturare e dar vita ad un'idea progettuale. Tutto questo, a partire dal confronto e dal dibattito su un tema specifico, grazie alla collaborazione di esperti provenienti da differenti settori.

Metodologia

Le attività prevedono un assetto metodologico finalizzato alla realizzazione di tre challenge interfacoltà, al monitoraggio dei risultati e alla disseminazione di quanto raggiunto. Il progetto prevede uno studio della letteratura sui temi dell'*entrepreneurship education* in programmi *challenge-based* e *project-based* dedicati ai designer. La formazione trasversale proposta dal CLABTO è attualmente erogata agli studenti non-designer e prevede moduli di imprenditorialità, design e sostenibilità, comunicazione, cultura tecnologica e innovazione

digitale; nel caso in oggetto, il progetto risponderà con un'offerta formativa mirata e puntuale alle esigenze dei designer. Parallelamente, il gruppo di ricerca si occuperà di raccogliere temi di interesse da parte di tutta la comunità scientifica in design tramite i canali SID e CUID via survey. Per quanto riguarda la parte di formazione specifica che viene calibrata su ciascuna challenge, invece, i contenuti sono sempre progettati ad hoc, per affrontare argomenti che rispondano alla sfida e creino un background, un substrato culturale, idoneo a rispondere alla curiosità e alla necessità di studenti multidisciplinari. Oltre all'offerta formativa per ciascuna challenge, un punto cruciale sarà la definizione di almeno tre mentor su tre ambiti diversi: un designer più marcatamente business, uno UX/UI e uno di prodotto. Nel dettaglio operativo, individuata la tematica di interesse o un problema complesso a cui si intende rispondere in modo concreto, si ipotizza un piano formativo calibrandolo e dettagliandolo per la challenge, solitamente coordinato da un referente scientifico. Si propongono docenti ed esperti per la copertura dei temi e l'inquadramento dello stato dell'arte, casi studio e *best practices* su quel tema; si dettaglia un cronoprogramma di massima della challenge, della quale si effettua il lancio aprendo la call agli studenti. Raccolte le adesioni e, si passa alla fase dei colloqui, si mette a punto il calendario dettagliato delle lezioni, quindi si dà il via alla challenge che durerà tre mesi. Tra la fine di una challenge e l'inizio della successiva è previsto un mese di tempo per analizzare i feedback e migliorare il programma. In sintesi si comprende come la prima fase sia di studio della letteratura, definizione della formazione trasversale, poi vi sono due attività di *co-design*, uno con SID e CUID per l'individuazione dei tre temi delle challenge e uno di raccolta feedback da parte degli studenti, successivo allo svolgimento della challenge. Dopo la raccolta dei temi si passa alla definizione della didattica specifica e si dà il via alle challenge. A seguito della raccolta feedback si itera il modello per altre due volte su temi diversi, si raccolgono e possibilmente si pubblicano i risultati. Per quanto riguarda l'organizzazione fisica/virtuale delle challenge, essa avverrà a Torino, sfruttando la collaborazione in essere con il Dipartimento di Ingegneria gestionale del Politecnico e gli incubatori universitari d'impresa I3P e 2i3T, attingendo ai docenti dei due atenei, e non solo, per la didattica specifica.

Risultati attesi e conclusioni

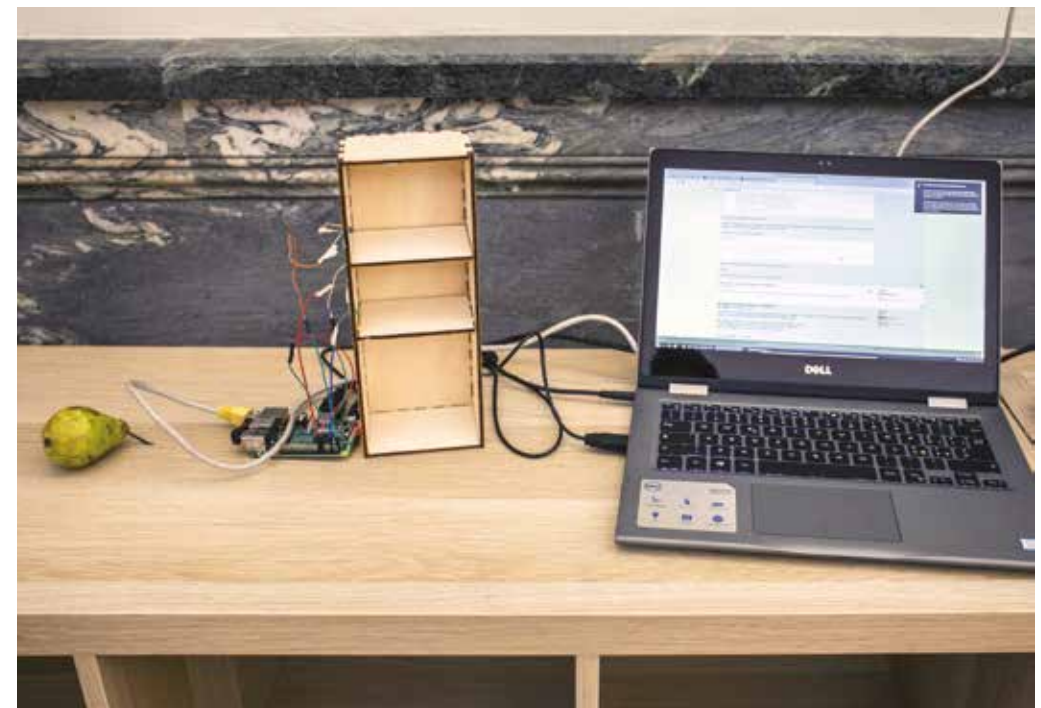
Promuovere un'innovazione sostenibile attraverso il design è – ma ancora di più sarà in futuro – un'opportunità strategica per il mondo dell'imprenditoria. Le competenze e le sfaccettature che caratterizzano la complessità della figura del designer includono oggi, ad esempio, la capacità di lavorare e collaborare in team eterogenei, la propensione all'empatia pur valorizzando le proprie competenze tecniche, l'acume commerciale o ancora il pensiero strategico. Per questo motivo e attraverso il CLABTO auspichiamo che i designer maturino una migliorata percezione delle loro

capacità imprenditoriali e acquisiscano una serie di strumenti utili al fine di presentare la propria idea progettuale all'interno dei numerosi percorsi che hanno questa finalità o nei percorsi interni agli atenei dove siano presenti Commissioni Brevetti. Strumenti per costruire un percorso sempre più dinamico, in grado di garantire l'adeguata flessibilità e conformità alle esigenze emergenti della nostra società, una società intrinsecamente dominata dal cambiamento.

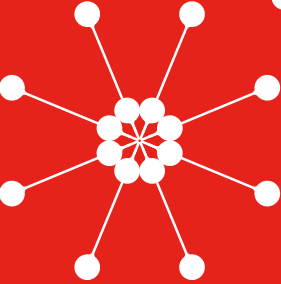
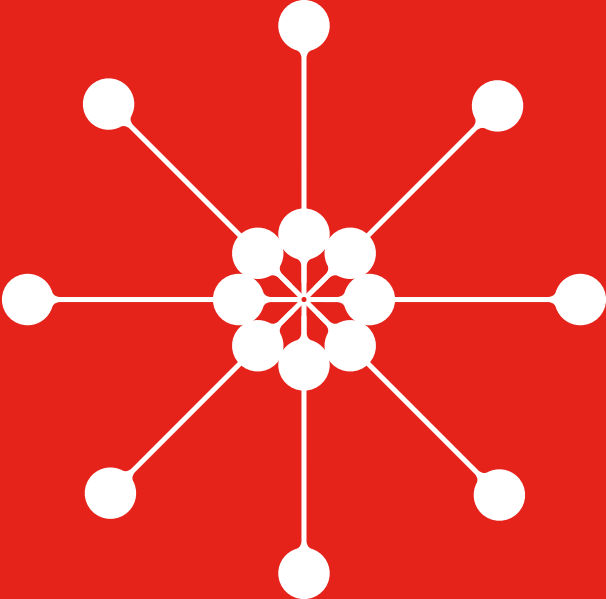
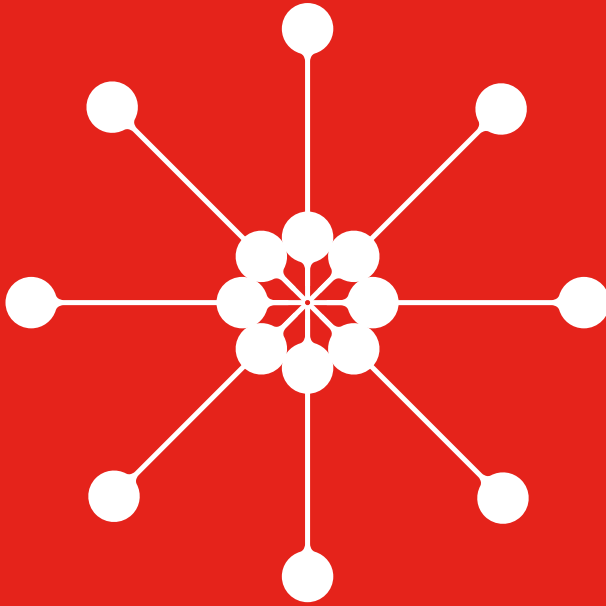
Bibliografia

- Arias, E., Barba-Sánchez, V., CARRIÓN, C., & Casado, R. (2018). *Enhancing Entrepreneurship Education in a Master's Degree in Computer Engineering: A Project-Based Learning Approach*. In "Administrative Sciences", 8(4), p. 58.
- Barba-Sánchez, V., & Atienza-Sahuquillo, C. (2018). *Entrepreneurial intention among engineering students: The role of entrepreneurship education*. In "European Research on Management and Business Economics", 24, pp. 53-61.
- Bistagnino, L. (2011). *Systemic Design: Designing the Productive and Environmental Sustainability*. Bra: Slow Food.
- Fiore, E., Sansone, G., Remondino, C.L., & Tamborrini, P.M. (2019). *Contamination Lab of Turin (CLABTO): How to Teach Entrepreneurship Education to All Kinds of University Students*. In "Proceedings of the Academy for Design Innovation Management", 2(1), pp. 1487-1504.
- Glen, R., Suci, C., & Baughn, C. (2014). *The Need for Design Thinking in Business Schools*. In "Academy of Management Learning & Education", 13, pp. 653-667.
- Musteen, M., Curran, R., Arroiteia, N., Ripollés, M., & Blesa, A. (2018). *A Community of Practice Approach to Teaching International Entrepreneurship*. In "Administrative Sciences", 8, p. 56.
- Peruccio, P.P., Menzardi, P., & Vrenna, M. (2019). *Transdisciplinarity Knowledge: A Systemic Approach to Design Education*. In "DRS Learn Design 2019 – Insider Knowledge, 5th International Conference for Design Education Researchers", 9-12 luglio 2019. Ankara: Middle East Technical University.

	QUANTO CREDI DI ESSERE COMPETENTE IN QUESTE AREE?					
	creare nuovi prodotti e servizi	creare innovazione	sviluppare una nuova idea	appartenere a un network professionale	identificare nuove opportunità di business	gestire con successo un business
Design & Architettura pre-programma	3,43	3,43	3,64	3,07	3,00	2,93
Design & Architettura post-programma	3,67	3,67	3,67	3,75	3,42	3,50
Delta %	6,94	6,94	0,65	22,09	13,89	19,51



tab.1. Competenze imprenditoriali a confronto pre e post-programma.
 fig.1. Gli spazi fisici e virtuali del Contamination Lab Torino, 2018 (courtesy: CLABTO).
 fig.2. Le attività sperimentali del Contamination Lab Torino, 2019 (courtesy: CLABTO).

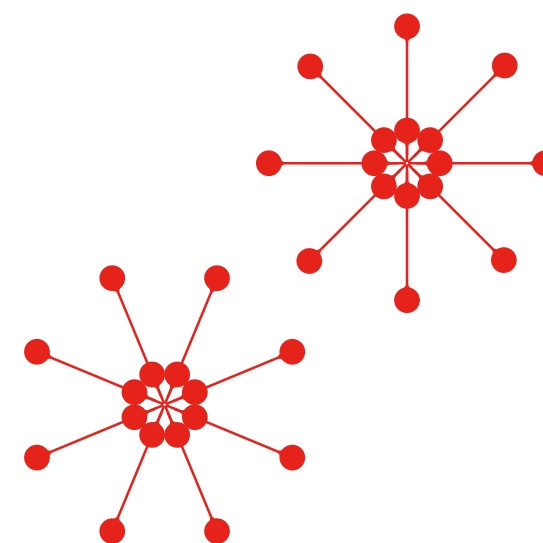
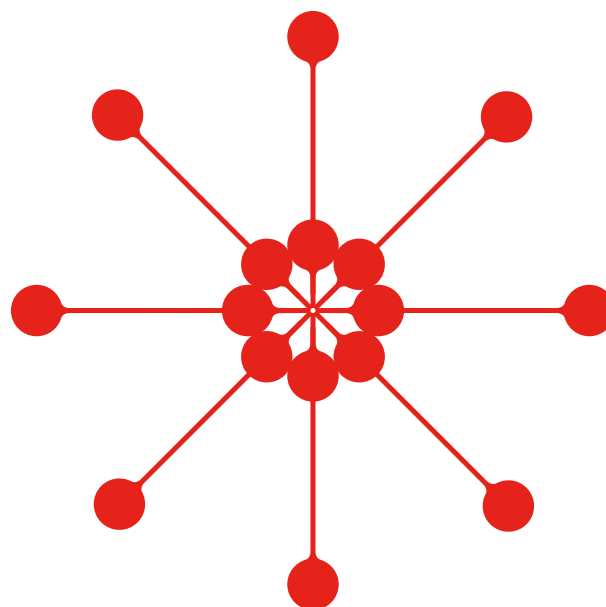
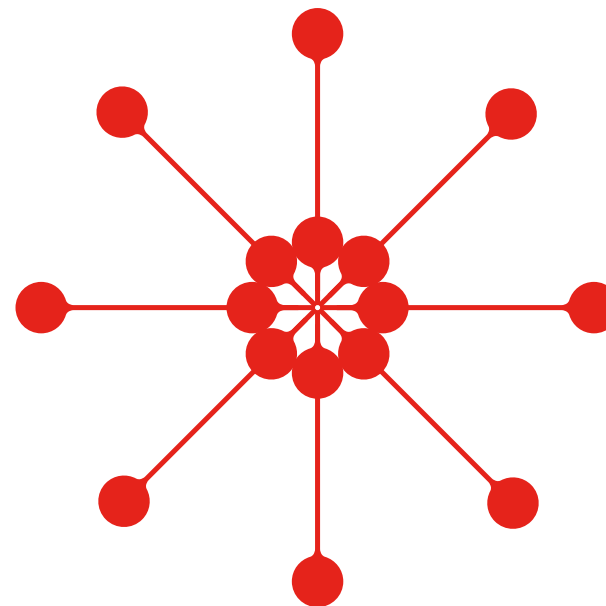
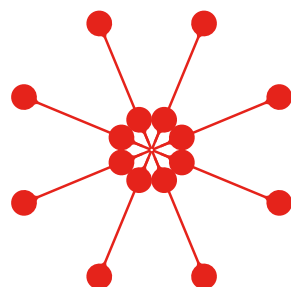


SID RESEARCH AWARD

Il quadro che ci è stato offerto dalle proposte presentate per questa edizione della SID RESEARCH AWARD (under40) è stato particolarmente interessante e illuminante.

Questa seconda edizione, anche grazie al tema proposto dalla sede di Palermo che ospita questa speciale edizione del Convegno Annuale SID, ha messo l'accento su un aspetto fondamentale su cui la ricerca del Design può e deve auspicare: le ricadute sull'ecosistema complesso in cui ci affacciamo.

In tal senso i lavori della giuria composta da tre discussant: Valeria Li Vigni, Francesco Lo Piccolo e Livan Fratini hanno confermato questa attenzione alla concretezza delle proposte, alla loro originalità misurata sulla fattibilità e sulle reali potenzialità di innovazione diffusa, sociale, aperta e ripetibile.



SID RESEARCH AWARD

DESIGN PER CONNETTERE PERSONE | IDEE DI RICERCA

Avvicinare per contaminare. Formare un designer imprenditore a partire da un approccio transdisciplinare diffuso sul territorio

Chiara Lorenza Remondino, Eleonora Fiore
Polito

La proposta di ricerca “Avvicinare per contaminare. Formare un designer imprenditore a partire da un approccio transdisciplinare diffuso sul territorio” di Chiara Lorenza Remondino e Eleonora Fiore si pone l’obiettivo della creazione di un percorso interdisciplinare per sviluppare le competenze imprenditoriali dei designer. Si tratta di una tematica che manifesta i suoi punti di interesse nell’avvalersi di una pregressa esperienza triennale utile per predisporre le condizioni di una scalabilità del progetto. Pertinente con il track “Connettere Persone” e presentazione chiara ed efficace.

Il giudizio finale è ottimo.

DESIGN PER CONNETTERE PATRIMONI | IR

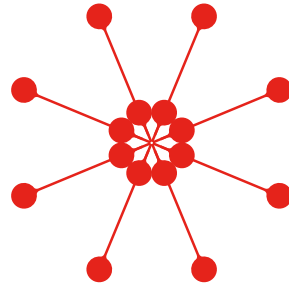
Digitalizzare l’esperienza. Dal rilievo all’elaborazione digitale: un percorso per la valorizzazione della memoria artigiana

Davide Paciotti, Manuel Scortichini
Unicam

La proposta di ricerca “Digitalizzare l’esperienza. Dal rilievo all’elaborazione digitale: un percorso per la valorizzazione della memoria artigiana” di Davide Paciotti, Manuel Scortichini affronta una tematica di importante attualità, quella dello sviluppo delle aree interne attraverso un’ipotesi di intervento nel settore dell’artigianato con l’applicazione di soluzioni proprie di Impresa 4.0, quali scansione 3d di manufatti storici, modellazione generativa, tecniche additive di stampa 3d della ceramica. La metodologia di lavoro appare chiara e dettagliata. Corretta la pertinenza con il track “Connettere Patrimoni”.

La presentazione è risultata chiara ed efficace.

Il giudizio finale è ottimo.



SID RESEARCH AWARD

DESIGN PER CONNETTERE PROCESSI 1 | IDEE DI RICERCA

Il (sesto) senso del Design: la capacità di mediare e connettere i territori e i sistemi locali, le conoscenze e le nuove forme di innovazione

Irene Fiesoli
Unifi

La proposta di ricerca “Il (sesto) senso del Design: la capacità di mediare e connettere i territori e i sistemi locali, le conoscenze e le nuove forme di innovazione” di Irene Fiesoli offre in maniera efficace un approccio sistemico per lo sviluppo delle competenze e conoscenze di un territorio produttivo e culturale. Gli obiettivi sono chiari così come la metodologia proposta.

I risultati attesi sono molto concreti e dimostrano originalità nella modalità di interconnessione e nel coinvolgimento dei diversi stakeholder.

Il contributo dimostra piena pertinenza con il track “Connettere ai Processi” e la presentazione è stata chiara ed efficace.

Il giudizio finale è ottimo.

DESIGN PER CONNETTERE PROCESSI 2 | IR

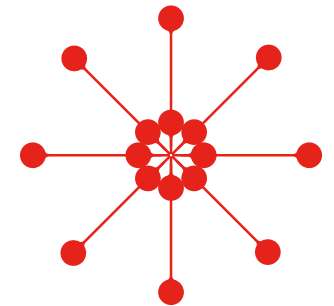
Campus Sostenibile. Mappare la sostenibilità in connessione con la visione, l’identità e la struttura dei campus universitari

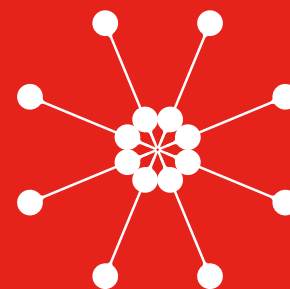
Amina Pereno, Barbara Stabellini
Polito

La proposta di ricerca “Campus sostenibile. Mappare la sostenibilità in connessione con la visione, l’identità e la struttura dei campus universitari” di Amina Pereno e Barbara Stabellini definisce e attua uno strumento di mappatura per la valutazione della sostenibilità del campus in un’ottica sistemica. Gli obiettivi sono chiari così come la metodologia e le competenze multidisciplinari coinvolte.

I risultati attesi sono concreti e dimostrano un chiaro intento realizzativo. Il contributo ha piena pertinenza con il track “Connettere ai Processi” e la presentazione è stata chiara ed efficace.

Il giudizio finale è ottimo.





DESIGN
PERSON
CON
NENT
TERRA

DESIGN
PERSON
CON
NENT
TERRA